

Baccini: “Microcredito fondamentale per il Paese”

Il presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito racconta l'importanza di questo strumento finanziario, tanto per l'impatto sociale quanto per quello economico in tutta l'Italia

by Mario Baccini
Presidente dell'Ente Nazionale
per il Microcredito

Tempo di lettura: 20'
Specialistico 





In breve

Le strade alternative per i finanziamenti a imprese e startup esistono. Il lavoro svolto dall'Ente guidato da Mario Baccini, intervistato in esclusiva da MyAdvice, ne è l'esempio plastico. E i dati degli ultimi quattro anni certificano la bontà dei progetti finanziati sino a questo momento. Un filone da sviluppare e far proseguire anche in futuro, per rafforzare l'imprenditoria e ridurre la disoccupazione.

“Ogni finanziamento genera un effetto leva occupazionale di 2,43 unità”, basterebbe questo dato per spiegare l'importanza dello strumento finanziario di cui stiamo parlando. A comunicarcelo è Mario Baccini, passato da parlamentare e presente da presidente dell'Ente Nazionale per il Microcredito, che conosce bene grazie alla sua importante esperienza politica i problemi dell'Italia e delle piccole imprese.

Il microcredito può essere una risorsa importante per un'economia ricca e particolare come quella del nostro Paese?

Il microcredito è una risorsa che definirei fondamentale per la nazione perché si rivolge a quei soggetti che oggi si accalcano nelle fasce di disagio sociale ed emarginazione ai limiti della legalità ma che attraverso un percorso come quello strutturato dall'ENM

possono riscoprire una capacità imprenditoriale ed emergere da una situazione borderline per diventare contribuenti attivi del sistema Paese, creare reddito, occupazione e indotto. Il microcredito è uno strumento di forte impatto sociale ed economico. Se si pensa solo che ogni finanziamento genera un effetto leva occupazionale di 2,43 unità si ha la misura di quanto questo sistema possa essere utile per l'occupazione



Il microcredito è uno strumento di forte impatto sociale ed economico

di un Paese come l'Italia dove la disoccupazione sfiora il 9,9

NOTIZIE SUL TEMA

Una chance per i neet

C'è un pass di accesso al credito per i neet, cioè i giovani che non sono impegnati né nel lavoro, né nella formazione, né nello studio.

Si tratta di un fondo ad hoc, Selfiemployment, l'iniziativa per l'autoimpiego promossa da Anpal (Agenzia nazionale per le politiche del lavoro) e sviluppata dall'Ente nazionale per il microcredito (Enm) a sostegno dei giovani tra i 18 e i 29 anni che hanno un'idea di impresa da realizzare e che, attraverso agevolazioni finanziarie, nella forma di finanziamenti a tasso zero, e agevolazioni reali, come il tutoraggio, possono far diventare realtà la propria iniziativa.

Il fondo Selfiemployment

Uno strumento semplice e prezioso, non l'unico di certo, che può aiutare una fascia debole. In particolare al Sud.

Microcredito

Il microcredito è uno strumento di sviluppo economico che permette l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione. Esso viene definito come “credito di piccolo ammontare finalizzato all'avvio di un'attività imprenditoriale o per far fronte a spese d'emergenza, nei confronti di soggetti vulnerabili dal punto di vista sociale ed economico, che generalmente sono esclusi dal settore finanziario formale”.



e di beneficiari chiave, ivi inclusi quei soggetti – quali ad esempio i creatori di imprese ad alto contenuto tecnologico – caratterizzati da un elevato grado di formazione e di capacità innovative.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, l'Ente si rivolge, con riferimento ai soggetti beneficiari, a microimprenditori, donne, giovani altamente formati, imprese innovative, imprese sociali, migranti, persone socialmente e finanziariamente escluse, persone in cerca di lavoro, famiglie, giovani Neet; con riferimento ai settori di attività, invece, ad artigianato, agricoltura, turismo, commercio, green economy, pesca, blue economy, sport, housing sociale, cultura e creatività.

Andando un po' più nel dettaglio, quanti progetti sono stati finanziati in Italia sinora e con quali risultati?

In Italia attualmente viene finanziato il microcredito per



Grazie al microcredito per l'impresa in Italia nell'ultimo triennio sono nate 13mila nuove imprese

per cento (fonte Istat) ed anche l'inoccupazione è molto alta. Grazie al microcredito per l'impresa in Italia nell'ultimo triennio sono nate 13mila nuove imprese. L'Ente è in grado di operare con caratteri di “trasversalità” rispetto ai diversi soggetti beneficiari ed ai diversi settori di riferimento, potendo raggiungere non solo il tradizionale pubblico della microfinanza (cioè i soggetti più marginalizzati della società), ma un vasto bacino di aree



Mario BACCINI

Xxx

l'impresa, che secondo il Testo Unico Bancario, prevede una forma di finanziamento di 25/35mila euro per lo sviluppo di un'attività con l'ausilio di servizi aggiuntivi: il soggetto beneficiario viene seguito dall'idea alla realizzazione dell'attività da professionisti che si occupano delle attività di tutoraggio e monitoraggio. Grazie a questo sistema certificato nelle forme e nei modi dall'ENM, che è tenutario dell'albo nazionale di servizi aggiuntivi, si è giunti a risultati ragguardevoli in termini

di operatività e occupazione. Di seguito sono riportati i dati dell'Ente e i temi dei 12 progetti attivati nel corso degli anni.

Operatività Microcredito pubblico dal 25 maggio 2015 al 30 settembre 2019

- 13.857 operazioni accolte di cui 12.272 perfezionate
- 311 Milioni di Euro di finanziamenti erogati
 - Effetto Leva Occupazionale del Microcredito pari a 2,43 per ciascun finanziamento
 - 34mila unità lavorative impiegate grazie al microcredito
- 34 Istituti finanziari convenzionati con l'Ente, con oltre 1800 filiali su tutto il territorio nazionale
- Attività di Cooperazione allo Sviluppo in paesi del Nord Africa, dell'Africa Subsahariana, dell'America Latina, dell'America Centrale e dei paesi in fase di preadesione all'Unione Europea
- 12 Progetti a valere su fondi comunitari gestiti dall'Ente dal 2012 al 2019 di cui 5 Attivi:
 - 1) Progetto F.A.S.I.: Formazione Autoimprenditoria start-up immigrati regolari - Asse 4 Azione 4.1.1.A (PON LEGALITA' 2014-2020) Fondo
 - 2) Progetto SELFIEmployment: Strumenti di supporto per il

potenziamento degli accessi - Asse 1 (PON SPAO 2014-2020), Asse 1 Misura 7 (PON IOG 2014-2020)

3) Progetto Yes!StartUp: Formazione per l'avvio d'impresa - Yes I Start Up Nazionale - Asse 1 Misura 7.2 (PON IOG 2014-2020) Fondo FSE

- 4) Progetto Yes I Start Up - Regione Calabria
- 5) Progetto F.A.M.I. - Rete Sportello Amici
- 37,2 Milioni di Euro di finanziamenti comunitari per i progetti gestiti dall'Ente dal 2012
- 384 unità di personale



Il lavoro costante di relazioni e accordi che l'Ente sta tessendo sul territorio è misurabile in un aumento dell'incontro di domanda e offerta e necessita di una maggiore collaborazione delle istituzioni locali per una migliore attività sinergica di promozione dello strumento

impiegato nei progetti comunitari affidati all'Ente dal 2012

- 850mila Euro stanziati dall'Ente in Fondi di Garanzia dal 2012
- 6,1 Milioni di Euro in entrate fiscali e tributarie generate dall'Ente e dai progetti comunitari gestiti dall'Ente

Il Sud arranca, dal 2000 lo hanno abbandonato in 2 milioni (fonte Svimez), rallentando così anche il resto del Paese. Il microcredito può farlo risalire?

Il microcredito è una risorsa molto utilizzata nel Sud del Paese, anzi ci sono programmi come Yes I start Up Calabria, che l'Ente Nazionale per il Microcredito sostiene e che formano giovani per l'avvio all'impresa che sono vere e proprie punte di diamante per il settore, tanto da essere stati eletti a best practices europee. Il Sud è una fucina di idee e il microcredito può essere il volano per svilupparle. Il lavoro costante di relazioni e accordi che l'Ente sta tessendo sul territorio è misurabile in un aumento dell'incontro di domanda e offerta e necessita di una maggiore collaborazione delle istituzioni locali per una migliore attività sinergica di promozione dello strumento. Purtroppo, infatti, sono riscontrabili nel sistema italiano due grandi problematiche relative alla gestione delle risorse



Una delle attività fondamentali dello strumento microfinanziario posto in essere dal nostro Ente è proprio quello relativo al sistema di tutoraggio e accompagnamento come servizio ausiliare obbligatorio che prevede la formazione all'impresa del soggetto beneficiario

economiche: il primo relativo, appunto, alla promozione di programmi per l'impresa, misure e fondi esistenti; due quello delle risorse disponibili, soprattutto europee, che non diventano progetti per incapacità delle Pubblica Amministrazione e quindi vanno in disimpegno e rientrano a Bruxelles. L'Ente con la sua trasversalità riesce a mettere a sistema programmi e capacità utili alla promozione e al completamento di progetti complessi su tutto il territorio nazionale.

Guardando al tema della sostenibilità, quanto conta il valore etico e sociale di questo

strumento che offre possibilità anche ai meno abbienti?

In realtà non parliamo di meno abbienti ma di coloro che non hanno possibilità di accesso al credito ordinario, di giovani che non studiano e non lavorano, i cosiddetti neet o di coloro che hanno un'idea ma non possono realizzarla anche perché non hanno gli strumenti base di conoscenza per l'avvio di un'attività. Una delle attività fondamentali dello strumento microfinanziario posto in essere dal nostro Ente è proprio quello relativo al sistema di tutoraggio e accompagnamento come servizio ausiliare obbligatorio che prevede la formazione all'impresa del soggetto beneficiario. D'altronde siamo in perfetto trend con il pensiero della comunità internazionale di economisti che hanno voluto destinare il Nobel per l'economia 2019 a tre scienziati che vogliono come base per la sconfitta della povertà il processo di educazione finanziaria degli individui, specie di quelli borderline.

La nostra attività, ed in generale tutti i processi legati alla microfinanza, sono retaggio di quell'economia sociale e di mercato che ha ispirato la nascita delle banche cooperative, che vede anche nel pensiero di Papa Francesco un richiamo forte verso l'economia della persona, e, in

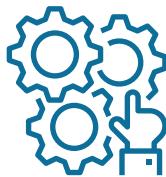
senso più strettamente laico a quella politica della Ricostruzione, che poi ha condotto l'Italia al boom economico e che vuole che a bilanciare l'azione del mercato vi sia una politica che sostenga anche i più deboli, quelli che possono restare indietro ma che con il supporto dello Stato hanno una possibilità di essere integrati nel circuito contributivo. La sostenibilità di questo strumento, dunque, è legata essenzialmente alla sua operatività che può essere estesa e garantita solo attraverso l'azione pubblica, che



I Neet

Neet è l'acronimo inglese di (Young people) Neither in Employment nor in Education or Training, indica persone non impegnate nello studio, né nel lavoro né nella formazione. I dati relativi ai neet sono utilizzati in economia e in sociologia del lavoro per indicare individui che non sono impegnati nel ricevere un'istruzione o una formazione, non hanno un impiego né lo cercano, e non sono impegnati in altre attività assimilabili, quali ad esempio tirocini o lavori domestici.

nel nostro caso si sostanzia di due elementi: un fondo di garanzia dedicato e messo a disposizione dal MiSE e l'attività di deregulation, supporto, controllo e formazione svolta dall'Ente.



L’offerta di prodotti di microfinanza delineata all’Ente, infatti, è assai composita, comprendendo – oltre al microcredito, che ne rappresenta senza dubbio la componente principale e più conosciuta – anche altri strumenti particolarmente appetibili per i destinatari, quali il microleasing, la microassicurazione, l’housing microfinance, il microrisparmio

Quali sono i prodotti di microfinanza più utilizzati o che comunque stanno ottenendo i risultati migliori sul mercato?
L’ampiezza e la trasversalità del

pubblico di riferimento dell’Ente ha comportato la necessità di definire un ventaglio diversificato di strumenti finanziari a supporto.

In questo ambito il microcredito occupa un posto centrale ma non esclusivo. L’offerta di prodotti di microfinanza delineata all’Ente, infatti, è assai composita, comprendendo – oltre al microcredito, che ne rappresenta senza dubbio la componente principale e più conosciuta – anche altri strumenti particolarmente appetibili per i destinatari, quali il microleasing, la microassicurazione, l’housing microfinance, il microrisparmio.

I prodotti e servizi della microfinanza, a loro volta, si inseriscono a pieno titolo nel più ampio settore della finanza etica, dove altri strumenti quali i bond a impatto sociale, i bond verdi, il prestito sociale, rappresentano altrettanti mezzi di inclusione finanziaria cui l’Ente guarda con estremo interesse, al fine di offrire al proprio pubblico la possibilità di accedere ad un’offerta il più possibile diversificata e “ritagliata sartorialmente”, in relazione ai diversi fabbisogni di carattere aziendale, familiare o personale.



Debutta Eureka!, il fondo per l’innovazione di industria e materiali. Investirà in startup, spin-off e progetti cosiddetti POC provenienti da una rete qualificata di centri di ricerca, nell’ambito dei materiali avanzati e più in generale scienza e ingegneria dei materiali.



Microcredito di Impresa, startup fintech che può erogare direttamente microcredito a piccole aziende, ha lanciato una raccolta fondi tramite BacktoWork24, piattaforma di finanza alternativa per startup e PMI, con forte focus sull’equity crowdfunding.